

PIANO URBANISTICO COMUNALE 2013

L.R. n.16/2004 e regolamento di attuazione n.5/2011

Documento Preliminare



Quadro Conoscitivo QC.2- L'uso e l'assetto storico del territorio



sindaco
dr. Pasquale Mauri

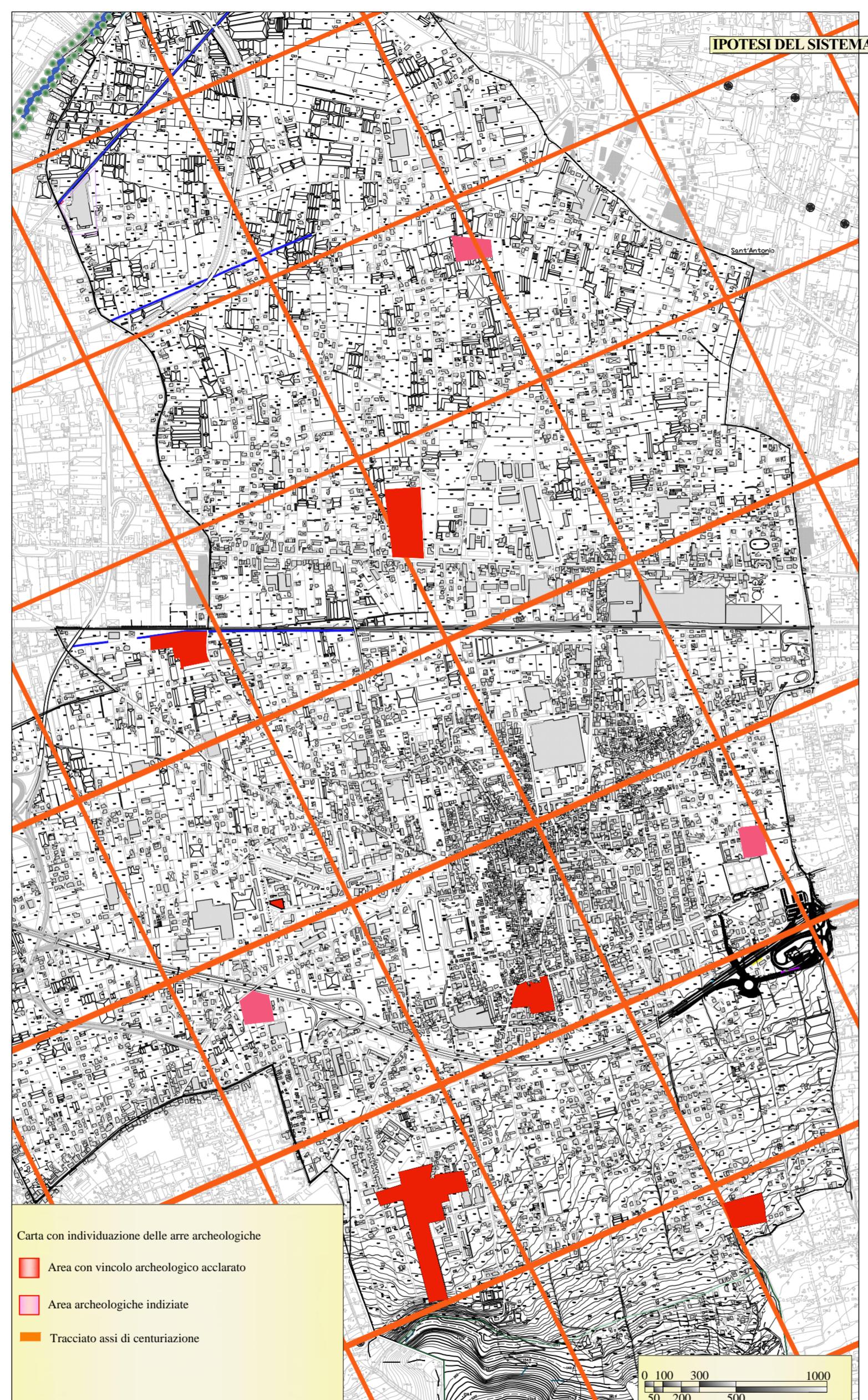
resp. ufficio di piano
ing. Vincenzo Ferraioli

gruppo di lavoro
prof.arch. Salvatore Visone
coordinatore tecnico - scientifico
L.U.P.T. univ.di napoli- Federico II

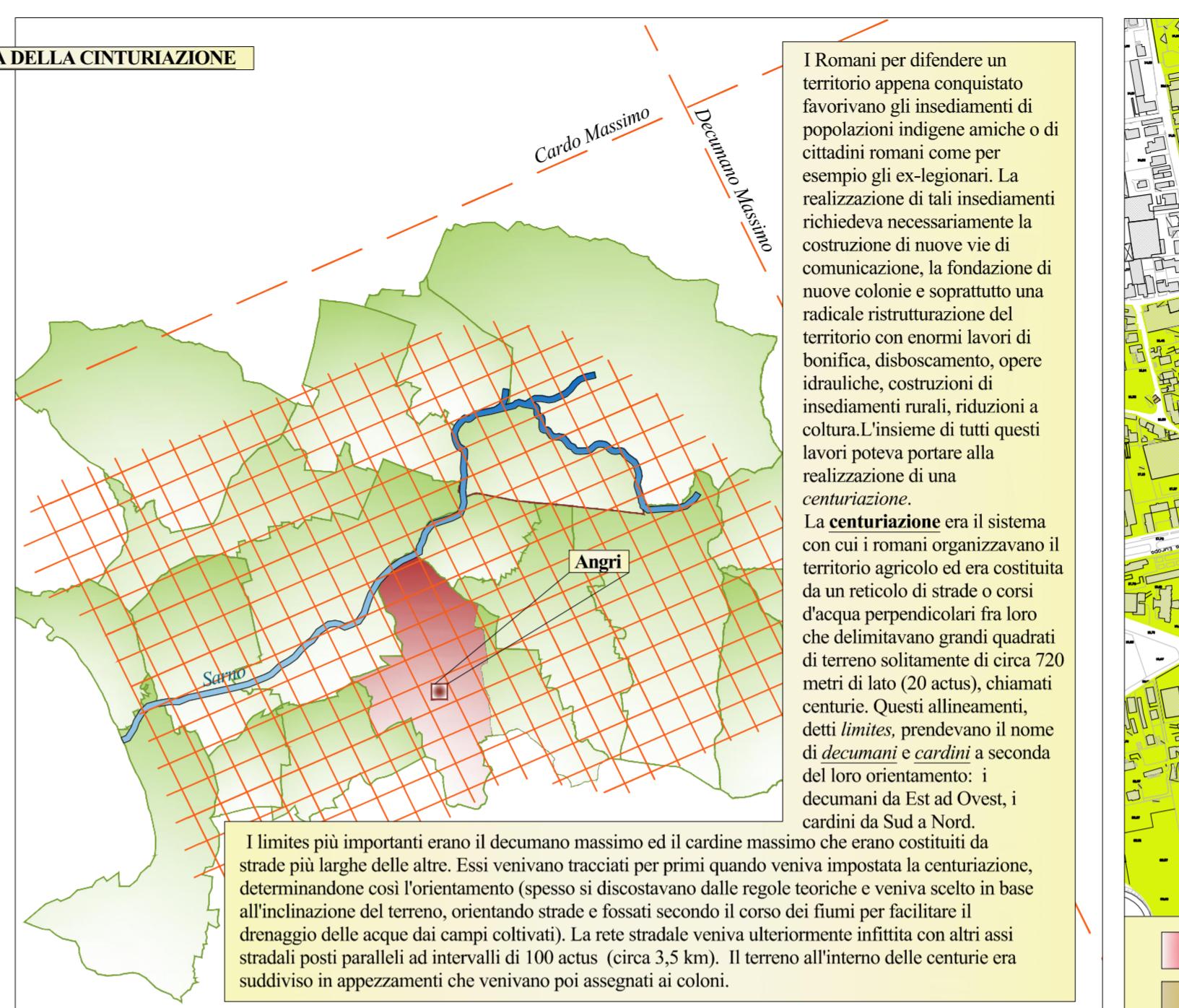
consulenti:
dr.Antonio D'Ambrosio
Geologo
dr. Aldo Mauri
Agronomo
dr. Antonia Iride
Acustico

gruppo di assistenza comunale
ing. Flavia Atorino

collaboratori coordinatore
arch.Teresa Schiano
arch.Antonio Mollo



Il Parco Naturale Regionale Fiume Sarno interessa i territori comunali di Angri, Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Poggiomarino, Somma Vesuviana, Sutri, Torre del Greco, Valentino Torio, Sarno, Scafati, Striano e Torre Annunziata. Il territorio del Piano Regionale del Fiume Idrografico del Fiume Sarno, si estende per 3.436 ettari. L'area del Parco, nonostante il forte degrado derivante dall'inquinamento del fiume, è caratterizzata da bellezze naturali paesaggistiche e storico-architettoniche di notevole pregio. L'attuale configurazione del bacino del fiume Sarno e, in particolare, delle vie di drenaggio superficiale, è il risultato della sovrapposizione di molteplici interventi di tipo strutturale che, nel corso dei secoli, hanno progressivamente trasformato gli scenari originali, trasformando il reticolto idrografico principale in una fitta maglia di canalizzazioni e di scavi artificiali. Il fiume Sarno propriamente detto è costituito da una sata fluviale della lunghezza di 24 Km a sviluppo completamente valivolo, con andamento pressoché naturale, nella parte alta, e canalizzato in quella bassa; la foce si trova tra il litorale di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Tra i siti di rilievo nazionale ed internazionale, Pompei basterebbe da sola a qualificare l'area di riferimento come un'area ad alto valore archeologico-storico-culturale, tuttavia vi sono, inoltre, la città di Torre Annunziata, importante centro archeologico risalente all'Impero romano, il Comune di Sarno, caratterizzato dalla presenza di siti architettonici, archeologici e monumentali classici, il Castello e Palazzo Doria, posto al sopra del Centro medievale di Angri, il Monastero gotico di S. Anna di Nocera Inferiore, e la Chiesa di San Matteo, tra le più antiche dell'Agro, fondata nel X secolo e ricostruita più volte.



PALAZZO DORIA

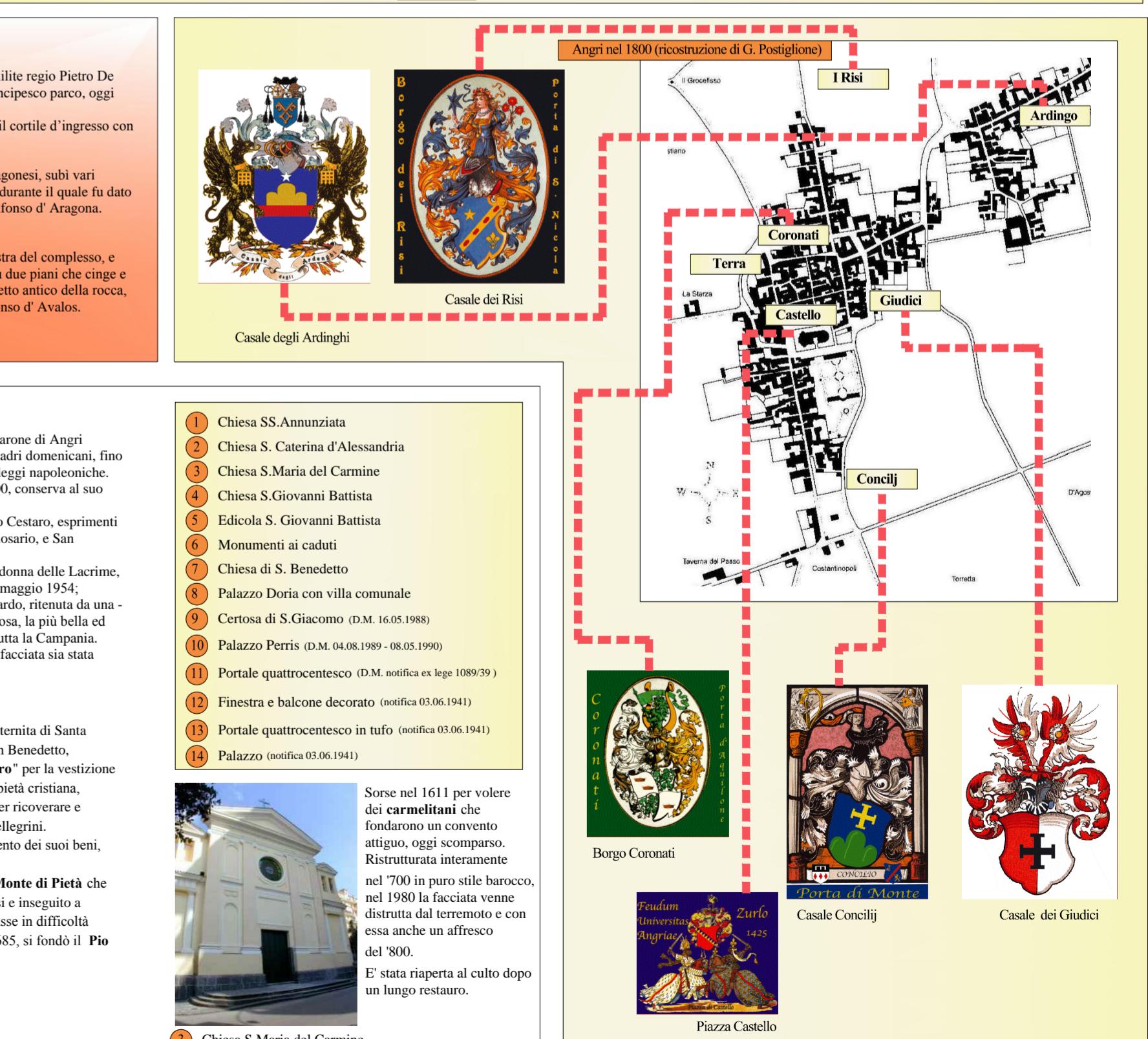


Risale al 1290 quando Carlo II d'Angio, assegnò il feudo di Angri al milite regio Pietro De Braburis o Brabero; con i Principi Doria fu ammesso al Castello un principesco parco, oggi villa comunale.

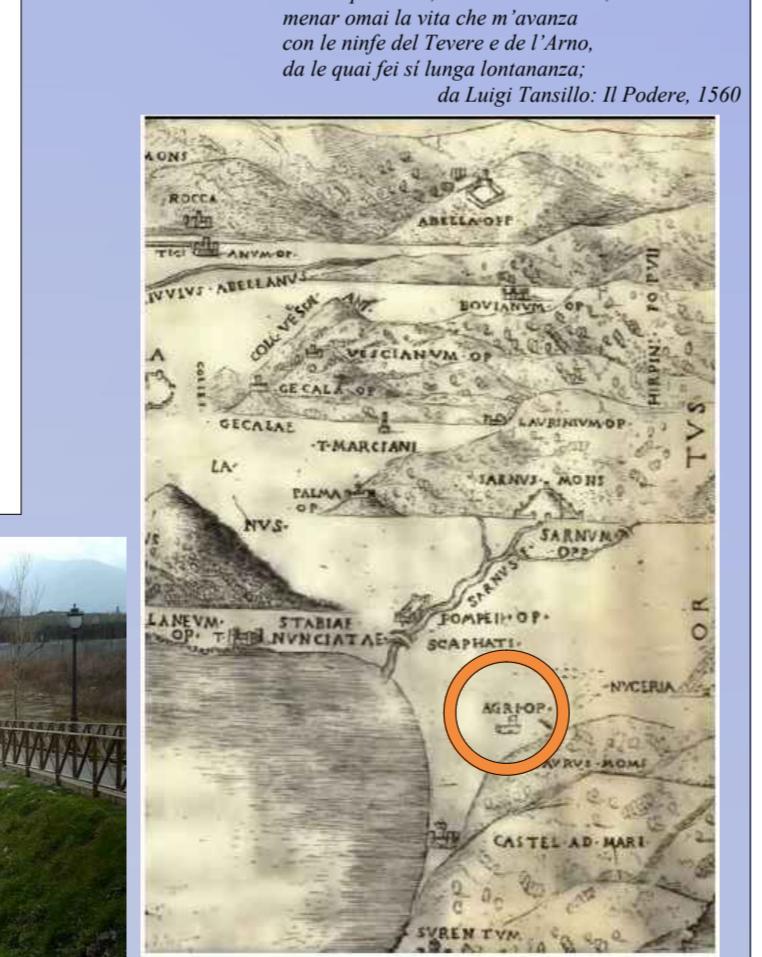
Il Castello è diviso in tre blocchi: le due torri concentriche o Torrione, il cortile d'ingresso con lo scalone settecentesco ed il palazzo vero e proprio.

Durante la lotta per la successione al trono di Napoli tra angioini ed aragonesi, subì vari assedi, tra cui quello del 1421, condotto da Forte Braccio da Montone, durante il quale fu dato alle fiamme. Resiste anche l'invasione del 1438 dell'esercito di Alfonso d'Aragona.

Dello stesso periodo è la grande torre munita di merli che si eleva a destra del complesso, e che conserva il fossato originario ed è circondato da un ampio anello su due piani che cinge e difende il corpo della torre. La torre è anche l'unico superstite dell'assetto antico della rocca, in cui forse fu ospitato Carlo V nel 1535 dal feudatario del tempo, Alfonso d'Avalos.



IL FIUME SARNO



1 Chiesa SS. Annunziata
Fondata il 26 luglio del 1436, dal barone di Angri Giovanni Zurlo, venne affidata ai padri domenicani, fino alla loro espulsione da parte delle leggi napoletane. Completamente ristrutturata nel '700, conserva al suo interno: - le settecentesche tele di Jacopo Cestaro, esprimenti l'Annunciazione, la Madonna del Rosario, e San Domenico; - la Venerabile Immagine della Madonna delle Lacrime, che miracolosamente lacrimò il 12 maggio 1954; - la settecentesca statua di San Gerardo, ritenuta da una commissione di esperti d'arte religiosa, la più bella ed espressiva immagine del Santo in tutta la Campania. Molti studiosi ritengono che la sua facciata sia stata progettata dal Vanvitelli.

2 Chiesa S. Caterina d'Alessandria
Si ignora la data precisa dell'erezione della confraternita di Santa Caterina. Si sa che non lontano dalla chiesa di San Benedetto, esisteva dal sec. XV un oratorio detto "spogliatorio" per la vestizione dei confratelli della confraternita, i quali spinti dalla pietà cristiana, fondarono il primo ospedale dell'agro nocerino, per ricoverare e curare i poveri e gli ammalati e per alleggerire i pellegrini. Tale ospedale è stato operante fino all'incameramento dei suoi beni, all'inizio dell'800 dal governo napoletano.

Oltre all'ospedale, nell'600 la confraternita istituì il Monte di Pietà che concedeva piccoli prestiti, all'inizio senza interessi e inseguito a modico interesse ai confratelli e chiunque si trovasse in difficoltà economica. Con gli utili di questa attività, nel 1685, si fondò il Pio Monte dei Morti.
E' stata riaperta al culto dopo un lungo restauro.

3 Chiesa S. Maria del Carmine

Tra il X e l'XI secolo una famiglia di nome Ardigni, di origine normanna, si stanziava sul lato orientale di un piccolo nucleo fortificato di Angri, dando origine ad un casale detto appunto Ardigni. Allo stesso modo gli altri casali limitrofi ad Angri annessi si svilupparono dalla aggregazione di minori caselli rurali intorno alle "case palazzate" di alcune famiglie nobiliari. Pertanto è possibile dalle notizie storiche pervenute individuare quattro casali:
- Ardigni
- Giudici
- Risi
- Concilj che si aggregarono intorno al nucleo fortificato, denominato "terra" con la piazza della Cattedrale unita in "impianto serrato" a quella del Castello. Pertanto tra il XIII e il XIV sec. l'abitato assunse l'attuale struttura urbana, con l'accorpamento alla "terra" dei quattro casali e la costituzione della Universitas Terra Angriae. In epoca successiva è la nascita del piccolo borgo angioino, cinto da mura. E' possibile identificare il perimetro murario con il tracciato delle attuali via Zurlo, via Torrione, via G. da Procida e via Canonico Fusco. Il perimetro era interrotto da sei porte. Agli inizi del XIX secolo l'impianto urbano di Angri era per la maggior parte strutturato. L'economia ruotava intorno all'affermazione dell'attività tessile nel territorio angrese. Nel 1920 ed il 1921 veniva costruito il nuovo stabilimento della M.C.M.

N Emergenze architettoniche

Perimetro antiche mura